La manifestazione per la pace del 5 novembre è soggetta ad una discussione che rischia di creare dei problemi. In particolare relativamente alla questione delle bandiere e della piattaforma.

La piattaforma ha un tono generale pacifista in senso pieno. Ci sono carenze, immagino per scelta politica, sul no alla fornitura di armi, d’altra parte non si dice nemmeno che si fa bene a fornire le armi all’Ucraina. Non si parla nemmeno della NATO, però si parla della necessità di un ruolo autonomo dell’UE. Si chiede il negoziato e la pace fermando subito i combattimenti.

Certo la piattaforma io l’avrei scritta diversamente, così come diversa sarebbe stata se fosse stata scritta da una coalizione movimentista, come nel 2002, o da una coalizione di sinistra.

Era possibile fare diversamente? Evidentemente no altrimenti ci sarebbe una manifestazione con caratteristiche diverse. Questo corrisponde alla crisi della sinistra, ma anche e soprattutto alle divisioni che si sono create nella valutazione della guerra in corso.

Questa piattaforma apre spazi ad ambiguità rispetto a forze politiche guerrafondaie? Forse, ma sarebbe stupido non partecipare perché le caratteristiche di quella manifestazione dipenderanno moltissimo dal tipo di partecipazione effettiva.

Lo stesso vale per la questione delle bandiere. Il motivo per cui vengono escluse le bandiere di partito in parte dipende dalla stessa logica con cui viene convocata la manifestazione e in parte dipende da motivi strumentali. Più complicata potrebbe essere la questione della presenza della bandiera ucraina. Una cosa è che tale bandiera sia presente, altra è che caratterizzi tutta la manifestazione, di fatto in questo modo cambierebbe il significato della manifestazione stessa.

La cosa più intelligente in proposito l’ha detta Alex Zanotelli invitando a portare la bandiera della pace.

La bandiera della pace è secondo me la caratterizzazione giusta evitando polemiche strumentali e dando un significato pacifista netto e contemporaneamente coerente con la caratterizzazione della manifestazione.

Ecco, inviterei tutti coloro che si preoccupano perché manca la loro bandiera o perché nel documento di convocazione manca ogni riferimento alla NATO a pensare che una manifestazione è comunque un momento di lotta politica e se, come tutti prevedono, sarà fortemente partecipata e caratterizzata dalla bandiera della pace avrà un significato politico molto forte. Non partecipare significa solo contribuire a lasciare questo momento in mano ai finti pacifisti che in Parlamento voteranno per le armi e contro la pace.